



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

2011/2095(INI)

6.10.2011

PARERE

della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

destinato alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

su una tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050
(2011/2095(INI))

Relatore: Béla Glattfelder

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale invita la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. è convinto che l'agricoltura sia ben posizionata per fornire un contributo fondamentale alla lotta contro i cambiamenti climatici, creando nuovi posti di lavoro tramite la crescita verde e fornendo energia rinnovabile; sottolinea che la PAC per il periodo successivo al - 2013 dovrebbe portare a un rafforzamento di tale contributo; riconosce che l'agricoltura ha già notevolmente ridotto le proprie emissioni attraverso una migliore efficienza produttiva; rileva tuttavia che, nel lungo periodo, il potenziale di riduzione delle emissioni del settore agricolo è consistente (entro il 2050 il settore sarà in grado di ridurre le emissioni non CO² del 42-49%, rispetto ai livelli del 1990), ma potrebbe essere considerato piuttosto limitato rispetto ad altri settori; evidenzia che tutti i principali paesi inquinatori devono apportare un contributo adeguato; nota che la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nel settore agricolo comporta una situazione vincente per gli agricoltori, che nel lungo periodo vedranno aumentare la loro redditività economica ed agronomica, grazie a terreni più resistenti al clima e a una minore eutrofizzazione, e per la società nel suo complesso, che vedrà diminuire i costi esterni dell'inquinamento;
2. sottolinea che obiettivi chiari in materia di emissioni stimoleranno i primi investimenti necessari in R&S, la dimostrazione e la diffusione di tecnologie a bassa emissione e che è indispensabile che l'UE si doti di una strategia a lungo termine per far fronte all'impegno di ridurre le emissioni entro il 2050; invita la Commissione a proporre obiettivi intermedi di riduzione delle emissioni per il 2030 e il 2040, per tutti i settori rilevanti, compresa l'agricoltura; rileva che questi obiettivi dovrebbero seguire una traiettoria lineare fra i livelli di emissione attuali, l'obiettivo del 2020 e il 95% di riduzioni, da raggiungersi entro il 2050;
3. reputa che la competitività a lungo termine possa essere garantita solo disponendo di ecosistemi agricoli sani e biologicamente ricchi, che resistono al clima, e tenendo debitamente conto delle risorse naturali limitate, come i suoli, l'acqua e la terra;
4. osserva che gli sforzi di mitigazione delle emissioni dovrebbero accrescere la domanda di bioenergia; sottolinea il potenziale del settore agricolo per contribuire alla strategia Europa 2020 aumentando la produzione di energie sostenibili, tramite risorse quali il biogas, e creando così nuovi posti di lavoro nelle aree rurali; chiede pertanto un maggiore riconoscimento del contributo dell'agricoltura e della silvicoltura mediante la produzione sostenibile di energie rinnovabili, attualmente iscritte al bilancio del settore dell'energia, del trasporto e del riscaldamento; sottolinea che la biomassa e i biocarburanti devono essere prodotti in modo sostenibile, rispettando solidi criteri di sostenibilità, efficiente e senza influire negativamente sui mercati agroalimentari, l'uso dei terreni per la produzione e i prezzi del cibo e dei terreni, evitando la distruzione e la conversione di preziosi ecosistemi naturali;
5. evidenzia l'importanza delle nuove tecnologie ai fini dello sviluppo delle energie rinnovabili e della produzione di bioenergia e segnala che l'UE dovrebbe sfruttare ogni

innovazione disponibile per raggiungere i suoi obiettivi in materia di riduzione delle emissioni di CO₂;

6. sottolinea che uno sfruttamento sostenibile delle foreste contribuisce a ridurre le emissioni di CO₂ e che è pertanto necessario adottare misure nel contesto del secondo pilastro della politica agricola per consentire che le foreste siano gestite anche in condizioni difficili;
7. ricorda che, mentre nel mondo i suoli arabili diminuiscono e la popolazione aumenta, l'azione sui cambiamenti climatici e la necessità di garantire la sicurezza alimentare mondiale sono due sfide che vanno affrontate congiuntamente; sottolinea che la necessità fondamentale di aumentare la produzione, da un lato, e il sequestro di carbonio nel suolo e nella biomassa, dall'altro, non devono tradursi in un'incompatibilità di obiettivi;
8. osserva che occorre un'azione concordata a livello internazionale per giungere a un accordo globale sul clima, al fine di assicurare la parità di condizioni con i settori agricoli di altre economie;
9. ricorda che perfezionando le pratiche agricole e forestali si dovrebbe rafforzare la capacità del settore di preservare e catturare il carbonio nei suoli e nelle foreste; sottolinea al contempo che la maggior parte dei proprietari di foreste sono anche agricoltori; sottolinea inoltre l'obiettivo dell'UE di frenare la deforestazione in corso in tutto il mondo, in particolare nei paesi in via di sviluppo, e di arrestare la perdita di copertura forestale entro il 2030, al più tardi;
10. sottolinea l'importanza della messa a punto di opportune misure e/o meccanismi per un effettivo riconoscimento economico del ruolo ricoperto dal settore agroforestale nella conservazione del carbonio;
11. sottolinea che la Commissione dovrebbe insistere maggiormente sulla coerenza delle politiche comuni, come nel caso dell'industria, la ricerca, l'energia, la biodiversità, il commercio, lo sviluppo, l'agricoltura, l'innovazione, il trasporto, il benessere degli animali e la strategia Europa 2020; una gestione razionale e strategica delle potenzialità del settore agricolo porrebbe l'Europa sulla buona strada per diventare un attore competitivo dell'economia mondiale a basse emissioni di carbonio, nel futuro imminente;
12. chiede che la PAC sia dotata delle misure necessarie, fra cui il finanziamento della ricerca, degli sforzi in materia di istruzione, aiuti agli investimenti e altre iniziative di stimolo, per consentire e agevolare l'uso dei residui agricoli e forestali nella produzione di energie sostenibili;
13. chiede che la PAC contempli obiettivi in materia di utilizzo di energie sostenibili;
14. sottolinea la necessità di accorciare e di rendere trasparente la catena alimentare nonché di promuovere il consumo di alimenti prodotti localmente, anche attraverso il sostegno dei mercati locali e regionali, al fine di ridurre le emissioni della produzione agricola legate ai trasporti; evidenzia che la delocalizzazione della produzione e delle attività di lavorazione europee multifunzionali verso paesi non membri dell'UE avrebbe conseguenze negative sul valore aggiunto europeo e sugli obiettivi in materia di lotta contro i cambiamenti climatici;

15. deplora il fatto che troppi rifiuti agricoli non siano attualmente sfruttati in modo ottimale rispetto al loro pieno potenziale; reputa che i residui agricoli dovrebbero essere considerati una risorsa; invita la Commissione e gli Stati membri a presentare strategie nazionali per una migliore gestione dei rifiuti organici dei sottoprodotti dell'agricoltura e della silvicoltura; sottolinea a tal riguardo che l'uso di prodotti a base di vegetali e di residui animali e la trasformazione degli scarti, ad esempio nei biofermentatori, possono consentire di produrre energia in azienda e, al contempo, di ridurre i costi di produzione degli agricoltori;
16. ritiene che, grazie alle conoscenze e alle tecniche oggi disponibili, le aziende agricole possano già divenire autosufficienti in termini di energia, il che consentirebbe loro di aumentare la redditività e di creare incidenze positive sull'ambiente attraverso la produzione locale di bioenergia da rifiuti organici;
17. rileva che gli agricoltori, per ragioni di efficacia delle risorse, devono essere incoraggiati a sfruttare meglio il potenziale di sostituzione dei fertilizzanti offerto dal biogas e dai suoi sottoprodotti;
18. osserva che, nella strategia a lungo termine per sostituire i combustibili fossili con fonti di energia rinnovabili, i biocarburanti svolgono un ruolo chiave; invita a tenere maggiormente conto del vasto potenziale del legname greggio come fonte di energia, materiale da costruzione sostenibile e deposito di carbonio;
19. sottolinea che il prossimo quadro della Commissione per quanto riguarda l'uso dei suoli, i cambiamenti d'uso dei suoli e la silvicoltura (LULUCF) dovrebbe evitare una regolamentazione eccessiva che potrebbe nuocere alle prospettive dell'Unione europea per raggiungere i propri obiettivi climatici e, a causa della diversità dell'Europa, dovrebbe rispettare il principio di sussidiarietà e il ruolo dei governi locali e nazionali;
20. sottolinea la necessità di maggiori investimenti nelle infrastrutture energetiche, come le reti intelligenti e la distribuzione di biogas, per poter gestire l'aumento della produzione di energia da parte di privati a partire da fonti energetiche rinnovabili;
21. appoggia il fatto che i fondi UE, compreso il Fondo di sviluppo rurale, debbano finanziare solo progetti per strutture agricole che sono efficienti sotto il profilo energetico, in particolare di quelli che utilizzano fonti di energia rinnovabili in grado di ridurre le emissioni di carbonio a un livello quanto più prossimo allo zero;
22. sottolinea l'importanza di un'agricoltura neutra sul piano delle emissioni di carbonio; esorta la Commissione a promuovere tale aspetto tramite le misure ecologiche previste nel quadro del primo pilastro della nuova PAC;
23. sottolinea a tal fine l'importanza della trasformazione del letame, che non solo fornisce energia rinnovabile, ma riduce anche il carico ambientale ed è un sostituto dei concimi chimici sotto forma di concentrato di minerali; sottolinea a tal riguardo che, nella direttiva sui nitrati, è fondamentale che il letame trasformato sia riconosciuto come sostituto dei concimi chimici, nella prospettiva della sua valorizzazione come risorsa energetica;
24. sottolinea l'urgente necessità di intensificare gli sforzi e aumentare il finanziamento della

ricerca per sviluppare e integrare pratiche agricole efficaci dal punto di vista climatico, metodi agricoli a minore intensità energetica e una produzione di energia più efficiente; osserva inoltre che esistono già alternative poco inquinanti ed efficaci dal punto di vista energetico; ritiene che la ricerca e lo sviluppo in questo settore siano indispensabili nel quadro della piena attuazione del piano strategico delle tecnologie energetiche e che ciò richieda investimenti ulteriori; sottolinea a tal riguardo la necessità di garantire che i risultati della ricerca siano tradotti in pratica nelle aziende; accoglie con favore la proposta della Commissione di stabilire "Horizon 2020", un nuovo quadro per la ricerca.

25. ritiene che una migliore gestione dei mangimi per il bestiame, integrando le colture proteiche nella rotazione delle colture, diversificando maggiormente le colture proteiche nelle miscele per i terreni da pascolo permanenti, al fine di aumentare la coltivazione di alimenti per gli animali nelle aziende agricole, consentirebbe di ridurre la dipendenza dalle importazioni di alimenti per animali con un elevato costo in carbonio; reputa che, per gli agricoltori, ciò comporterebbe anche una riduzione dei costi dei mangimi e si tradurrebbe in una migliore gestione dei suoli, aumentandone la capacità di ritenere l'acqua, ma anche riducendone la vulnerabilità ai parassiti;
26. sottolinea la necessità di migliorare l'autosufficienza energetica delle aziende agricole mediante incentivi all'energia rinnovabile prodotta in azienda, ad esempio da generatori eolici, pannelli fotovoltaici e fermentazione biologica, che ridurrebbero i costi di produzione e aumenterebbero la redditività economica delle aziende, fornendo una fonte alternativa di introiti agli agricoltori;

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	6.10.2011
Esito della votazione finale	+: 33 -: 3 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	John Stuart Agnew, Richard Ashworth, Liam Aylward, José Bové, Michel Dantin, Paolo De Castro, Albert Deß, Herbert Dorfmann, Lorenzo Fontana, Iratxe García Pérez, Béla Glattfelder, Martin Häusling, Esther Herranz García, Peter Jahr, Elisabeth Jeggle, Jarosław Kalinowski, Elisabeth Köstinger, Agnès Le Brun, Mairead McGuinness, Mariya Nedelcheva, James Nicholson, Rareş-Lucian Niculescu, Georgios Papastamkos, Marit Paulsen, Ulrike Rodust, Alfreds Rubiks, Giancarlo Scottà, Marc Tarabella, Janusz Wojciechowski
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Luís Paulo Alves, Spyros Danellis, Bas Eickhout, Ismail Ertug, Giovanni La Via, Astrid Lulling
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	George Sabin Cutaş, Pablo Zalba Bidegain